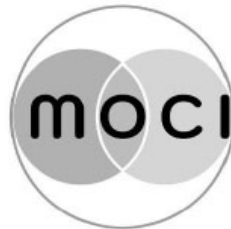




The Sovereign Path

by James Mahu



Movement of Consciousness and Interconnectedness

moci.life

Il Sentiero Sovereign

Un saggio di James Mahu

MOCI.life | MOCI.italia

Il Sentiero Sovereign

James Mahu

Domanda

Ci sono centinaia, se non migliaia, di differenti sentieri che un individuo come me può percorrere. Sono cresciuto nel cristianesimo, successivamente ho studiato il buddismo e poi, prima dei trent'anni, mi sono convertito alla via orientale. Ma ho ancora questo sistema di credenze cristiane che sembra essersi installato nella psiche ed è difficile da rimuovere o spiazzare. Che cosa suggerisci per fondere i diversi sentieri in modo da sentirmi meno in conflitto, in colpa e confuso?

Risposta

C'è un solo sentiero, poiché tutti i sentieri alla fine convergono in uno solo. Alla visione esterna del nostro Universo Locale sembra esserci una serie infinita di differenti sistemi di credenza, e tutti forniscono una potenziale via d'accesso all'unico sentiero. Tuttavia, questo unico sentiero è sempre interiore. Sta all'interno del nostro Universo Locale nella comprensione che c'è soltanto un'unica via per trovare le verità che ci interessano: io chi sono e perché sono qui?

Questa sola via è la *nostra* via. Non è la via prescritta da un altro. È la nostra via, in qualunque modo avvenga nel nostro Universo Locale. Se proviamo appagamento e una comprensione in evoluzione di chi noi siamo e perché siamo qui, allora siamo sul sentiero giusto, anche se ci sentiamo in conflitto, in colpa o confusi. È il nostro sentiero e, pertanto, è il sentiero in cui abbiamo scelto di credere.

Le nostre credenze generano i nostri comportamenti che generano le nostre credenze. Questo è il ciclo dentro il quale viviamo. Questo è il motivo per cui è importante allineare le nostre credenze e i conseguenti comportamenti alla ricerca di queste due domande: chi siamo e perché siamo qui? E non sentirsi mai e poi mai soddisfatti sul conoscere completamente le risposte. Le risposte si espandono ed evolvono con la nostra esplorazione come forma di vita nella dualità di spaziotempo. I livelli di comprensione sono infiniti.

Come sappiamo di aver compreso l'unico sentiero e abbiamo trovato la sua sorgente, il luogo da cui iniziamo il nostro viaggio sull'unico sentiero per diventare un Sovereign Integral nella dualità di spaziotempo? Come sappiamo di essere pronti a formare una partnership consapevole tra il nostro sé finito e il nostro Sé Infinito? Come sappiamo di essere pronti a diventare un dedito praticante (seppur imperfetto) di amore incondizionato? Le risposte a queste domande non sono mai identiche per nessuno di

noi. Ciascuno di noi percorre un sentiero di realizzazione completamente unico e individuale.

Troviamo la nostra via all'interno del nostro Universo Locale per lo più inconsapevoli di stare creando il nostro Universo Locale con le nostre credenze, i nostri comportamenti e a quanto crediamo nella partnership tra il nostro sé finito e il nostro Sé Infinito. Questa comprensione fondamentale emerge quando siamo pronti a integrarla nelle nostre esistenti credenze e nei nostri comportamenti permettendo loro di riorganizzare il nostro Universo Locale. Di fatto, scegliamo di situarci alla sorgente e di impegnarci nel viaggio che ci attende. Questa sorgente è un solo fiume e non ci sono affluenti che lo alimentano a parte la sua sorgente.

Tutti coloro che arrivano all'unico sentiero, da lì in poi percorrono l'unico sentiero nell'infinitudine. La corrente va soltanto in un'unica direzione. La corrente scorre verso dove noi otteniamo una comprensione più profonda di chi siamo e perché esistiamo all'interno della dualità di spaziotempo. Apprendiamo che siamo la coscienza uno, molti e tutto. Apprendiamo che siamo un Sovereign Integral, un'anima simultaneamente unificata e individualizzata, il naturale risultato della nostra alleanza con il nostro Creatore.

L'unico sentiero scorre soltanto nella direzione del nostro Creatore. Tuttavia, in quanto umani, percepiamo battute d'arresto, venti contrari o frustrazioni così che al resto del mondo sembra che andiamo arretrando o spostandoci. Eppure il fiume scorre in un'unica direzione, da qui il nome "unico sentiero". Quando entriamo in esso, sentiamo immediatamente la corrente. È magnetica. Se non la sentiamo, forse non siamo pronti, come avevamo creduto, a prendere un impegno duraturo.

La verità ha il suo modo di sussurrare. È sottile, e in questa sottigliezza ci sono interi mondi di essere, di vivere, di capire, di esprimersi, di creare e così via. La verità non è un sistema filosofico o basato sulla conoscenza. La verità è un sistema di credenze basato sulla pratica imperfetta dell'amore incondizionato. Se questa distillazione della verità sembra che manchi di scienza o di religione, avete ragione. È così. È decisamente così, e non si scusa per la loro assenza.

La scienza è inestimabile nell'evolvere la nostra comprensione dell'universo fisico, tuttavia all'interno del nostro Universo Locale ci sono infiniti livelli di coscienza e interazioni con la dualità di spaziotempo: la dimensione fisica non ne è che una. La scienza non possiede i mezzi per sondare o comprendere questi altri mondi. Non possiede nessun apparecchio, calcolo matematico o strumento per provare che queste dimensioni infinite esistono o che la nostra coscienza esiste sempre in quelle dimensioni.

Se fosse possibile de-compartmentalizzare la coscienza umana, cioè mostrare la sua esistenza nelle dimensioni, vedremmo un'identità incomprensibilmente complessa che, ai suoi livelli più alti, è infinita e interconnessa con l'Uno e Tutto. Ai suoi livelli più bassi si

incorpora nella dualità di spaziotempo come corpo temporale e finito separato dall'Uno e Tutto. Eppure, queste due identità sono congiunte come le radici di un albero.

Scienza e religione possono condurci alla sorgente dell'unico sentiero, ma quando entriamo nel fiume dell'unico sentiero noi possiamo lasciarle a riva. L'unico sentiero non comporta di provare questi altri mondi e dimensioni a un altro essere. Questo sarebbe il solo ruolo che la scienza e la religione potrebbero offrire a chiunque si trovi sull'unico sentiero: "provare" che noi siamo infiniti. Noi stiamo sempre muovendoci verso la successiva comprensione di chi siamo e perché siamo qui. Attraverso questo approfondimento della nostra comprensione adattiamo – anche leggerissimamente – i nostri comportamenti per allinearci più accuratamente all'Uno e Tutto armonizzando il nostro sé finito e il nostro Sé Infinito.

Pertanto, noi giungiamo alla sorgente attraverso un sentiero perfettamente unico e individuale, tuttavia una volta entrati nelle acque dell'unico sentiero, permettiamo che la sua corrente ci attragga. Diventiamo parte dell'unico sentiero stesso; non vaghiamo più nel deserto o cerchiamo anelanti la strada di casa. Siamo un ornamento vivente dell'unico sentiero e, in questo, sentiamo solo un senso di cameratismo con tutte le creature viventi. Comprendiamo che se quelle creature ancora non fanno parte dell'unico sentiero, è per loro scelta.

Questo può apparire inverosimile, in quanto si potrebbe obiettare, in modo molto convincente, che la sorgente dell'unico sentiero è estremamente difficile da trovare. Tuttavia questo lo è solo perché ci è stato insegnato che lo è. Non è così. Non ci sono requisiti o prerequisiti di apprendimento. È una scelta interiore che viene fatta un numero infinito di volte durante i nostri momenti di dualità di spaziotempo. È una scelta l'entrare nel fiume e permettere alla sua corrente di attrarci, guidarci e centrarci mentre scorriamo nel flusso delle acque dell'unico sentiero.

Immaginate mille affluenti che confluiscono in un unico fiume. Nel punto di confluenza la corrente aumenterebbe. In quel punto la corrente sarebbe agitata e turbolenta, eppure è quella la sorgente dell'unico sentiero. In quella turbolenza troviamo la difficoltà perché siamo centrati sull'esteriorità. Noi guardiamo la turbolenza e non vediamo il fiume calmo a valle; non vediamo le acque torbide che lasciano il posto alle acque limpide dell'unico fiume a valle.

Il sentiero e il viaggiare su di esso è tutto un unico sentiero. È chiamato il Sentiero Sovereign, a significare che ogni sentiero è a sé stante e totalmente unico. Se ci pensate, ogni attimo di spaziotempo è unico per ogni singola forma di vita. Non c'è un solo attimo nell'infinitudine di spaziotempo che sia esattamente identico. Ogni forma di vita sta costruendo il suo Universo Locale, e quindi ogni sentiero è unico. È questa unicità che fornisce all'Uno e Tutto le visioni (*insights*) più profonde che alimentano la sua intelligenza.

Questa intelligenza è proprio quella che viene condivisa con noi mentre percorriamo l'unico sentiero. Questa intelligenza entra in noi e si esprime attraverso i nostri vari livelli di coscienza a suo modo. È sempre unica. È una sensazione, un pensiero, una voce, una canzone, una poesia, un movimento, un'espressione, una comprensione immaginativa che è la nostra unica esperienza ed espressione dell'intelligenza dell'Uno e Tutto.

Alla maggior parte di noi, sembra di essere dei ricevitori imperfetti di questa intelligenza e, paragonata all'attività della sopravvivenza e dell'immersione culturale, può sembrare persino insignificante e irrilevante. L'accesso a questa intelligenza e apprendere a esserle partner non può essere gravato dal giudizio o dal pensiero critico. È, come ho detto tantissime volte, una scelta: e il risultato di questa scelta non può essere criticato o giudicato come imperfetto, insignificante o irrilevante.

C'è soltanto la scelta. Una volta fatta la scelta, il sentiero è definito. Tuttavia, la scelta deve essere proprio nostra. Non può essere influenzata da un altro. È una scelta sovereign di libero arbitrio.

La natura del libero arbitrio è rivelare l'unico sentiero. Noi abbiamo il privilegio di essere i ricevitori dell'unico sentiero. Pertanto, possiamo scegliere di esercitare il nostro libero arbitrio con saggezza e apprezzare il nostro Sentiero Sovereign, approfondendo la nostra individualità per il bene dell'Uno e Tutto.

Ognuno di noi possiede un background di credenze spirituali prodotto dal nostro DNA, del nostro lignaggio, della nostra cultura e della nostra educazione. Abbiamo queste credenze che portiamo alla sorgente, e quando entriamo nell'unico sentiero decidiamo se lasciarle a riva o se portarle con noi. È più facile integrare il nostro background di credenze spirituali con l'unico sentiero se comprendiamo il Sentiero Sovereign: l'intero arco della nostra educazione in quanto a chi siamo e perché siamo qui.

Possiamo vedere questi sistemi di credenze precedenti come benchmark¹ della nostra comprensione in evoluzione. Definiscono il nostro progresso. Dimostrano che veniamo attirati dalla corrente dell'unico sentiero. Man mano che ci muoviamo lungo l'unico sentiero, il nostro Sentiero Sovereign si illumina sempre di più. Vediamo come fu intricatamente pianificato il suo proposito; come siamo stati portati da delle stringhe d'eventi a trovare le parole, le frequenze, le vibrazioni che in qualche modo si sarebbero sincronizzate con noi in un momento di tempo.

E in quel Sentiero Sovereign non c'è stato mai un momento sprecato. Non c'è stato mai un momento dove abbiamo sbagliato a scegliere in che cosa credere. Tutto ci ha portato all'unico sentiero in cui poter lasciar andare e seguire la corrente; dove poter fare scelte diverse in che cosa credere e non guardare a posteriori con occhi disapprovanti all'individualità del nostro cammino. Noi, piuttosto, possiamo abbracciare

¹ Con il termine *benchmark* si indica un parametro di riferimento in materia di investimenti nel mercato finanziario. [NdT]

tutto questo, grati dell'insieme della nostra esperienza che ci ha portato alla magia di un destino che non è stato affatto dovuto al fato. È stato per una commissione di scelte.

La principale di queste è la scelta di cercare sempre l'unico, interno, il solo e individuale sentiero che conduce all'Uno e Tutto; e durante questo viaggio infinito, credere nella natura imperfetta dell'amore incondizionato, senza un solo giudizio o aspettativa. Questa credenza è sia un'interpretazione che un'espressione.

Perché l'amore incondizionato è *imperfetto*? Perché viviamo in un Multiverso di libero arbitrio che è sia finito che infinito, che si estende da uni-dimensionale a un numero infinito di dimensioni. La sua vastità è incomprendibile, eppure ognuno di noi possiede la "proprietà" di un punto chiamato: *Momento nella vita di un essere umano*.

Questo momento è dove pratichiamo la nostra abilità (*craft*) di amare, odiare, temere, gioire e tutti i pensieri e le emozioni che costituiscono il nostro stato di essere umano. Questo momento potrebbe essere visto come una sfera con un numero infinito di livelli. Il momento nella vita di un essere umano è contenuto quasi esclusivamente nei livelli più bassi di questa sfera: il livello fisico, emotivo e mentale. Questo è ciò di cui siamo coscienti, è ciò che accettiamo nel nostro sistema sensoriale come reale.

L'amore incondizionato è imperfetto, non perché sia guasto o mal progettato, ma perché individui sovereign dal libero arbitrio creano infiniti Universi Locali e non può esserci alcuna forma di comparazione tra sistemi infiniti. Pertanto, tutto è soggettivo. Non c'è mai una linea di arrivo o punto di perfezione. Noi pratichiamo l'amore incondizionato sapendo che non è perfetto e che, di conseguenza, neppure noi siamo perfetti nella nostra interpretazione ed espressione.

Per virtù di tale definizione, l'amore senza giudizio o aspettativa è incondizionato. Può essere congiunto all'amore sentimentale o all'amore dell'attaccamento, ma rimane ciò che è: incondizionato e imperfetto. La qualità più importante dell'amore incondizionato è la sua intelligenza. È intelligente sulla vera natura di chi siamo e perché siamo qui. Una volta che questa intelligenza viene esercitata e lasciata spaziare libera dentro di noi, il Sentiero Sovereign diventa chiaro.—

Testo originale: <https://moci.life/essays/>